Sistema Nazionale di Valutazione

I. T. S. "C. A. DALLA CHIESA"
AFRAGOLA (NA)
Prot. 0005325 del 19/06/2019
01-05 (Entrata)

Rapporto di valutazione esterna

Scuola NATD33000R
IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI I.T. C.A.DALLA CHIESA - AFRAGOLA
AFRAGOLA (NA)

Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Sommario

1 Presentazione
1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione
1.2 Gli scopi della valutazione esterna

1.3 Le scuole valutate
1.4 Il Nucleo di valutazione esterna
1.5 La visita di valutazione
1.6 La formulazione dei giudizi
2 Il contesto
3 Gli esiti degli studenti
3.1 Risultati scolastici
3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
3.3 Competenze chiave europee
3.4 Risultati a distanza
4 I processi educativi e didattici
4.1 Curricolo, progettazione e valutazione
4.2 Ambiente di apprendimento
4.3 Inclusione e differenziazione
4.4 Continuità e orientamento
5 I processi gestionali e organizzativi
5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
5.4 Riflessioni generali sulla scuola
6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento
6.1 Priorità
6.2 Obiettivi
6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

1 Presentazione

1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (*DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e, da ultimo, la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la

rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato. La popolazione delle scuole è stata preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado), livello di macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) e livello regionale. Con questo sistema tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate. Nella definizione della popolazione di istituzioni scolastiche da sottoporre alle visite di valutazione esterna sono state considerate tutte le scuole statali, incluse le scuole annesse ad Istituto d'Arte, le scuole montane e isolane.

1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze chiave europee) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti

di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **I.T. C.A.DALLA CHIESA - AFRAGOLA (NATD33000R)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Sebastiana Fisicaro**
Valutatore A - **Maria Letizia Vitale**
Valutatore B - **Emanuela Proietti**

La visita presso la scuola si è svolta dal 11-6-2019 al 13-6-2019.

2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

La Scuola accoglie un'utenza proveniente dall'area Nord-Est della provincia di Napoli. Il tasso di disoccupazione è sopra la media, particolarmente alto quello della disoccupazione giovanile. L'economia sommersa rappresenta una economia parallela, intrecciata a fenomeni di micro-criminalità. Sul territorio sono pochissimi i punti di aggregazione per i giovani. La provenienza socio-economica e culturale delle famiglie è connotata da un ESCS BASSO. Il tasso di immigrazione è al di sotto sia del valore regionale sia di quello nazionale. In particolare, per la Scuola IT Dalla Chiesa la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana non risulta rilevante. Non sussistono evidenze relative alla quota di studenti con famiglie svantaggiate presenti nella Scuola, nell'a.s. 2016-2017, il dato è dello 0%, sebbene il contesto lasci pensare al contrario. La percentuale di allievi in ingresso con votazione pari a sei è lievemente più alta del valore territoriale, la presenza dei 10 è lode è invece più alta di tutti i benchmark di riferimento, a testimonianza della capacità della Scuola di attrarre anche un'utenza motivata e con ottimi livelli in ingresso. La Scuola vanta una percentuale di docenti al di sotto dei 35 anni molto più alta dei valori di riferimento, la percentuale di docenti in servizio nella Scuola da 6 a 10 anni è maggiore del valore territoriale, a conferma di un trend di stabilità del corpo docente. Solo il 5 % possiede una certificazione linguistica, anche se nell'ultimo anno, tale numero è cresciuto grazie ad azioni formative che si sono realizzate anche all'estero, finanziate con fondi europei. Le risorse economiche provengono principalmente dallo Stato e sono utilizzate per il funzionamento generale, e dalla UE, utilizzate per l'ammodernamento delle infrastrutture e per il potenziamento dell'offerta formativa. La Provincia (Area Metropolitana di Napoli) provvede alla manutenzione ordinaria; assenti finanziamenti da Regione e Comune.

3 Gli esiti degli studenti

3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 4 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	Il Nev ritiene di abbassare il livello di un punto in quanto la % di studenti ammessi all'anno successivo è quasi sempre sotto i benchmark ed è particolarmente bassa per le prime. Nell'a.s. 2016/2017, infatti, è stato ammesso all'a.s. successivo solo il 56% degli alunni di tali classi. Dal confronto delle percentuali di ammessi alla classe successiva negli anni 20015/16 e 2016/2017 si evidenzia però un trend positivo di promossi per tutte le classi successive alla prima. La % di studenti sospesi in giudizio è quasi sempre al di sopra dei i benchmark (solo per le classi seconde è al di sotto dei valori di confronto). La quota di studenti diplomati con votazioni nella fascia 80/100 è sempre superiore ai valori di confronto e il tasso di dispersione scolastica è sempre inferiore ai valori provinciali e regionali.

3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con *background* socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con *background* socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con *background* socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è paria quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con *background* socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 2 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	Il NEV conferma quanto indicato dalla stessa Scuola e la lettura che essa fa dei risultati delle prove standardizzate. La Scuola si colloca, sia in italiano che in matematica, al di sotto della media regionale, di macroarea e italiana, sebbene in italiano il punteggio medio sia superiore di due punti percentuali rispetto alle scuole di pari ESCS e la varianza tra le classi si attesti su un valore basso. In matematica il punteggio medio è di circa cinque punti percentuali al di sotto delle scuole di pari ESCS e la varianza

	tra le classi è alta, anche se lievemente inferiore al valore di macroarea. La percentuale di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in matematica è pari al 62%; la Scuola dichiara che questo dato è stato condizionato dalla consegna di fascicoli non compilati da parte di un buon numero di studenti. Anche in italiano la percentuale di studenti che si colloca nei livelli 1 e 2 supera il 60%. Il NEV conferma il livello di autovalutazione che la Scuola si è attribuito.

3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 4 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	Il NEV non riscontra coerenza tra il punteggio che la Scuola si è assegnata e il contenuto del giudizio espresso, che effettivamente individua alcune criticità. La Scuola non sceglie indicatori per l'area delle competenze chiave europee e dichiara che in generale, gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. L'acquisizione di alcune competenze chiave è collegata alla progettazione extracurriculare dei PON, ai progetti interni di Istituto e ad attività curriculari per quanto riguarda cittadinanza e costituzione, mancano evidenze della valutazione sistematica di tali competenze da parte dei consigli di classe. La Scuola dichiara che a partire dall'anno scolastico 2017/2018 è stata avviata l'elaborazione di griglie comuni per la valutazione delle competenze disciplinari, in cui rientrano anche alcune competenze chiave di cittadinanza; tali griglie però non sono, al momento, ancora pubbliche.

3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più annidi distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.	1 - Molto critica
	2
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.	5 - Positiva
	6
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.	7 - Eccellente

Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 4 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	La percentuale di studenti immatricolati all'università è notevolmente inferiore alla media provinciale e regionale e anche i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati, valutati in termini di crediti conseguiti nel primo anno, sono inferiori alla media regionale. La percentuale dei diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, evidenzia un trend crescente e, nell'ultimo anno, si assesta al di sopra del benchmark regionale. Tempo indeterminato e apprendistato sono le forme contrattuali maggiormente utilizzate. La Scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio, di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro.

4 I processi educativi e didattici

4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	1 - Molto critica
	2
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario. L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati	5 - Positiva

della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti. L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	
	6
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.	7 - Eccellente

Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 4 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	La programmazione dei dipartimenti, organizzati per aree disciplinari o per assi, individua competenze, abilità, conoscenze, tipologie di verifica e griglie di valutazione. La Scuola dichiara che la progettazione di alcune competenze chiave di natura trasversale è a carico sia dell'extracurriculo, sia del curricolo per l'ambito Cittadinanza e costituzione. Utilizza prove strutturate parallele in alcune classi e la certificazione delle competenze è prevista solo all'uscita del primo biennio. Le attività di sostegno curricolare ed extracurricolare si svolgono in tutto l'arco dell'anno scolastico e consistono in: moduli curricolari di recupero in itinere, moduli curricolari di sostegno all'esame di stato. Sono in fase di elaborazione le rubriche di valutazione e di certificazione delle competenze chiave. Il curriculo di Istituto è in fase di completamento e le attività di ampliamento dell'OF, coerenti con il PTOF, non sono valutate con appositi strumenti.

4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Criterio di qualità

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 5 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	Nonostante quanto stabilito dal Regolamento d'Istituto, si registrano ancora molti ingressi alla seconda ora, durante tutto l'anno scolastico e anche un elevato numero di uscite anticipate. Il monte ore delle assenze non risulta. Dalle interviste si evince che l'organizzazione di spazi e dei tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti, nonostante sussista la necessità di una

	modernizzazione di alcune attrezzature. Si promuove l'acquisizione delle competenze trasversali attraverso la realizzazione di progetti, attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Si evidenzia che il confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e il loro utilizzo diversificato rappresenta una pratica sviluppata soprattutto sul piano informale, meno su quello formale. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, si prevede il coinvolgimento diretto delle famiglie. E' prioritaria la Biblioteca.

4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 4 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	Il NEV durante la visita non ha rintracciato materiale relativo alle caratteristiche degli interventi didattici specifici per rispondere ai bisogni formativi degli studenti attuati dalla Scuola, durante l'ordinario processo didattico, in forme diverse e appositamente studiate,

	predisposti per provvedere a ridurre i differenti tempi di apprendimento, i dislivelli del profitto, le carenze della preparazione. La Scuola, però, investe nel recupero e attua corsi di recupero in numero superiore ai valori di confronto. Il piano di miglioramento prevede azioni afferenti all'area dell'inclusione e differenziazione che riguardano l'inserimento di allievi con difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali. Non sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà, se non una loro complessiva valutazione all'interno dei consigli di classe. Il nucleo ha raccolto evidenze sulla cura degli allievi eccellenti che vengono orientati a gare e competizioni, aspetto non formalizzato.

4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.	1 - Molto critica
	2
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.	3 - Con qualche criticità
	4
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.	5 - Positiva
	6

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.	7 - Eccellente

Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 4 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	Nel PTOF la Scuola dichiara attività di orientamento in ingresso e di accoglienza per le classi prime volte a prevenire l'insuccesso scolastico e le difficoltà di apprendimento, non vi sono evidenze di attività finalizzate alla conoscenza del sé. L'orientamento in uscita si realizza attraverso l'informazione sulle offerte formative di alcune università del territorio; non sono evidenti azioni finalizzate alla conoscenza delle realtà produttive del territorio, per gli alunni che non intendono proseguire gli studi. Basso il numero di accordi di rete per la realizzazione dei percorsi di ASL, attività svolta anche attraverso la metodologia dell'impresa formativa simulata. Le attività di accoglienza assumono anche un valore di orientamento prevedendo, per le classi prime, un percorso di condivisione delle aspettative e delle competenze possedute dagli studenti in entrata, al fine di prevenire l'insuccesso scolastico e le difficoltà di apprendimento con interventi mirati di recupero. Assente anche un sistema di monitoraggio dell'area.

5 I processi gestionali e organizzativi

5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

Criterio di qualità

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 5 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	Nel PTOF sono dichiarati gli obiettivi prioritari, sebbene non sia espressamente dichiarata la mission. La spesa media per progetto è inferiore ai dati di riferimento e l'indice di spesa per alunno è molto più bassa delle medie di confronto. La Scuola ha cercato di definire in modo più efficace i propri obiettivi all'interno del PTOF, che viene

	pubblicizzato e condiviso con gli alunni e le famiglie anche attraverso il sito. L'Istituto cerca di raggiungere le proprie priorità canalizzando tutte le risorse finanziarie e umane, ma il monitoraggio non è sempre una pratica sistematica. Gli incarichi sono definiti e chiari, ma andrebbero attribuiti anche secondo un criterio di rotazione. Il Nev conferma il giudizio di autovalutazione assegnato dalla Scuola.

5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 5 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	Dalle evidenze raccolte durante le interviste emerge che i docenti hanno partecipato a progetti di formazione che riguardano le nuove tecnologie, la didattica delle lingue straniere e i bisogni educativi speciali, sebbene il PTOF riporti un piano di formazione molto più ampio. Non si rilevano azioni formative per il personale ATA. La Scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute; il nucleo osserva che criteri di rotazione potrebbero aumentare i livelli di condivisione e la crescita professionale del personale. Non si sono raccolte evidenze sulla condivisione di materiale didattico da parte degli insegnanti.

5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 2) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

Criterio di qualità

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.

Rubrica di valutazione	*Situazione della scuola*
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola NATD33000R	**Punteggio 4 della Rubrica di valutazione**
Motivazione del giudizio	La Scuola ha scelto come obiettivo prioritario l'incremento del numero di reti per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti diplomati e dichiara che le famiglie fanno rilevare un basso tasso di partecipazione, a livello sia formale sia informale. Il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa avviene nel Consiglio di Istituto e dei consigli di classe. Non si sono raccolte evidenze su ulteriori attività in cui è richiesta la presenza dei genitori. Si registrano collaborazioni con soggetti esterni. Quelle attivate sono integrate nell'offerta formativa e vicine alle specificità dei vari indirizzi. Il territorio limitrofo, con tutte le sue peculiarità, non sempre è luogo di confronto per la Scuola; il NEV suggerisce di incrementare il numero di attività che prevedono il coinvolgimento della comunità locale e dei genitori affinché la Scuola sia volano per la crescita sociale e civica del territorio. Il NEV ritiene opportuno abbassare da 5 a 4 il livello di autovalutazione dell'area.

5.4 Riflessioni generali sulla scuola

Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna
I vincoli principali sono dati dal contesto socio-economico in cui la Scuola è inserita. Disoccupazione, scarsa partecipazione dei genitori alla vita scolastica costituiscono sfide difficili. La difficoltà a raggiungere la Scuola con mezzi di trasporto pubblici condiziona la frequenza degli allievi nelle attività realizzate nell'extracurricolo. Le opportunità sono date dal personale, motivato e legato alla Scuola da un grande senso di appartenenza. La costruzione del nuovo snodo ferroviario TAV rappresenta una risorsa per i diplomati dei vari indirizzi, l'offerta formativa post secondaria si avvale di Atenei prestigiosi nei quali gli studenti in uscita potrebbero trovare nuove opportunità.

Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna
Non sempre i processi vengono esplicitati e formalizzati e manca una visione organica delle scelte. La Scuola percepisce il territorio come un vincolo, si suggerisce di incrementare le attività di collaborazione/integrazione con le realtà territoriali; tali attività potrebbero migliorare anche il livello di partecipazione e di coinvolgimento della componente genitori, altra criticità rilevata. L'orientamento in uscita, che specialmente per l'indirizzo CAT è condizionato dalla difficoltà a reperire risorse sul territorio, potrebbe essere migliorato attraverso la stipula di convenzioni con un partenariato imprenditoriale non necessariamente locale. Mancano momenti formalizzati in cui gli insegnanti si scambiano risorse e materiali, per condividere più efficacemente le opportunità di innovazione.

Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna
Un grande senso di appartenenza all'istituzione e una leadership diffusa. L'impegno profuso dal personale nel continuare la propria attività professionale, nonostante le criticità presentate dal contesto, la presenza di laboratori all'avanguardia per l'indirizzo Grafica.

Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo
Il NEV suggerisce di formalizzare e istituzionalizzare gli spazi di confronto che si creano tra i docenti in modo informale, di migliorare la comunicazione interna ed esterna, di favorire la partecipazione dei genitori attraverso la pianificazione di attività che li coinvolgono in prima persona. Intensificare i rapporti e le opportunità di collaborazione con le risorse sociali, culturali e istituzionali del territorio, potrebbe migliorare l'integrazione della scuola con il difficile contesto in cui è inserita al fine di costruire relazioni efficaci per la crescita culturale e civica della comunità di appartenenza. Si suggerisce inoltre di integrare maggiormente i vari indirizzi anche attraverso la progettazione di attività che coinvolgono contemporaneamente studenti dei vari corsi, nel rispetto delle specificità dei singoli indirizzi.

6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

6.1 Priorità

Partendo dalle priorità indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire una nuova priorità in alternativa alla priorità individuata dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante la priorità che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare alla priorità espressa dalla scuola, e/o la priorità che suggeriscono in alternativa a quella individuata dalla scuola.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazioni del NEV

RISULTATI SCOLASTICI			
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Migliorare i livelli di competenze in Italiano e Matematica degli alunni, attivanto percorsi di potenziamento/recupero subito dopo i test di ingresso.	1. condivisa	Il NEV ritiene importante migliorare gli esiti nelle prove standardizzate (priorità), soprattutto attivando percorsi curriculari (processi) per il recupero e il potenziamento di tutti gli studenti al fine di contenere il livello della varianza nelle classi.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Realizzare strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave degli studenti in ambito curriculare	1. condivisa	Il NEV ritiene che sviluppare le competenze chiave europee (priorità) sia di fondamentale importanza per la crescita civica degli studenti; a tal fine, è necessario che la scuola si doti di metodi e strumenti (processi) per la valutazione di tali competenze e che lavori per il potenziamento dell'offerta formativa in una progettualità più a lungo termine (PTOF).
RISULTATI A DISTANZA	Aumentare gli accordi di rete con aziende del territorio per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli alunni diplomati	2. condivisa in parte	Il Nev ritiene che migliorare i risultati a distanza (priorità) sia importante per la mission che la scuola si è data nel contesto di riferimento. Tale priorità necessita di azioni mirate e strutturate (processi) volte a incrementare la percentuale degli studenti che si inscrivono all'università e completano il percorso di studi, ad aumentare i tassi di occupazione dei diplomati, migliorando il loro livello di occupabilità. Risulta opportuno rafforzare la presenza dell'IT sul territorio, attraverso accordi di rete.

Priorità suggerita in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire una nuova priorità in un'area di esito non considerata dalla scuola.
Il NEV propone una nuova priorità quando ritiene che essa sia necessaria per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione degli Esiti è possibile suggerire una sola priorità in una delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione priorità e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altra priorità	------

6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in alternativa all'obiettivo individuato dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante l'obiettivo che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare all'obiettivo espresso dalla scuola, e/o l'obiettivo che suggeriscono in alternativa a quello individuato dalla scuola.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazione del NEV
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Realizzare strumenti di valutazione condivisi e standardizzati per le competenze chiave europee non direttamente legate alle discipline.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo perchè coerente con la priorità riferita alle competenze chiave europee. Si suggerisce di: elaborare prove strutturate di valutazione delle competenze chiave europee e potenziare le attività laboratoriali in cui, utilizzando strategie didattiche innovative – per es. flipped classroom -, il docente formatore supporta i gruppi di lavoro nell'elaborazione di UdA, complete in ogni loro parte.
	Creare un archivio digitale di prove di verifica standardizzate per classi parallele e implementare la somministrazione on-line.	1. condivisa	Si condivide l'obiettivo di rafforzare la valutazione per classi parallele, elaborando anche prove standardizzate, raccolte in una banca dati e fruibili online, perché si ritiene che la costruzione e la somministrazione di prove comuni sia un obiettivo coerente con la priorità di migliorare gli esiti nelle prove standardizzate.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Produrre e aggiornare materiali e software didattici.	1. condivisa	Il NEV ritiene che l'aggiornamento dei materiali e dei software didattici possa essere un obiettivo correlato con la priorità di migliorare gli esiti degli studenti sia nell'area

			delle prove standardizzate, sia in quella dei risultati a distanza e suggerisce, in particolare, di aggiornare i pacchetti software in dotazione all'indirizzo informatico.
	Condividere materiale didattico multimediale elaborato dai singoli docenti attraverso una piattaforma comune messa a disposizione dalla scuola.	1. condivisa	Il NEV ritiene che questo obiettivo possa favorire lo scambio di metodi e di materiali didattici e creare luoghi virtuali di confronto tra docenti, al fine di migliorare gli esiti, sia nelle discipline di base, sia di quelle dell'area professionalizzante, sia delle competenze chiave europee.
	Rilevare la Customer satisfaction dei docenti e del personale scolastico della scuola attraverso strumenti formali quali questionari.	2. condivisa in parte	Il Nev ritiene utile rilevare la customer satisfaction del personale scolastico, anche al fine di sviluppare il senso di appartenenza, la condivisione di buone pratiche tra docenti, funzionali alla definizione di proposte per il miglioramento dell'ambiente di apprendimento.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Costruire un archivio digitale di strumenti didattici e di valutazione fruibile da tutti i docenti.	2. condivisa in parte	Il NEV ritiene che tale obiettivo possa essere integrato tra quelli indicati nell'area Ambiente di apprendimento. Evidenzia l'opportunità di sviluppare pratiche per l'elaborazione condivisa di materiale didattico da parte del corpo docente, anche al fine di arricchire il ventaglio di risorse e strumenti utilizzabili ai fini dell'inclusione e della differenziazione.
	Realizzare percorsi di potenziamento/recupero ad inizio anno scolastico per colmare le lacune e rafforzare le competenze in ingresso.	1. condivisa	Il Nev condivide l'obiettivo perché lo ritiene funzionale alla priorità di migliorare gli esiti nelle prove standardizzate. Suggerisce di pianificare percorsi di recupero, in particolare, durante il biennio, volti a favorire il successo scolastico di tutti gli studenti; di differenziare i percorsi di recupero sulla base dei reali bisogni dei singoli studenti, prevedendo anche compiti e prove di valutazione differenziati.

	Creare forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta'	1. condivisa	Il Nev condivide l'obiettivo, ritiene che le forme di monitoraggio e valutazione dei risultati debbano essere estese a tutti gli studenti. Suggerisce di elaborare un modello di monitoraggio e strumenti di valutazione dell'efficacia dell'azione didattica volto a favorire il rafforzamento delle pratiche di inclusione della scuola.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Monitorare in maniera strutturata gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro o al mondo del lavoro.	1. condivisa	Si condivide l'obiettivo in quanto si ritiene che tali azioni possano rafforzare la qualità della continuità e dell'orientamento in uscita, processi correlati alle priorità individuate. Si suggerisce di rafforzare le attività di potenziamento delle competenze strategiche e di orientamento durante il biennio, grazie a progetti ad hoc e lo sportello di ascolto. Attività intese innanzitutto come scoperta progressiva del sè e funzionali al successo formativo e alla elaborazione anche di un coerente progetto di vita triennio.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Incrementare le attività dei docenti finanziate dal FIS	1. condivisa	Il Nev condivide la scelta della scuola di riconoscere, attraverso il FIS, le azioni di processo previste dal piano di miglioramento.
SVILUPPO RISORSE UMANE	Creare un'anagrafe delle competenze specifiche di ciascun docente.	1. condivisa	Il Nev ritiene utile la costruzione di un'anagrafe delle competenze specifiche dei docenti, al fine della predisposizione di un portfolio delle competenze che valorizzi le esperienze, traendone anche spunti utili per il potenziamento dell'offerta formativa.
	Creare gruppi di lavoro composti da insegnanti per la produzione di materiali ed esiti utili alla scuola.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo ritenendolo funzionale al miglioramento e suggerisce di prevedere momenti formalizzati di scambio tra i docenti sulle pratiche didattiche adottate, favorendo la condivisione di metodi innovativi, di risorse didattiche e la predisposizione di prove di valutazione condivise.
TERRITORIO E FAMIGLIE	Rilevare la Customer satisfaction degli utenti (studenti e famiglie) della	1. condivisa	Il Nev, riconoscendo la validità dell'azione, suggerisce di favorire

	scuola attraverso strumenti formali quali: questionari, colloqui, ...		momenti di incontro e di dialogo scuola-famiglia.
	Attivare interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze) per renderli parte attiva del processo formativo.	2. condivisa in parte	Il Nev suggerisce che il coinvolgimento dei genitori e degli attori del territorio avvenga principalmente attraverso la partecipazione ai momenti conclusivi delle attività progettuali degli studenti.

Obiettivo suggerito in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in un'area di processo non considerata dalla scuola.
Il NEV propone alla scuola un nuovo obiettivo quando ritiene che esso sia necessario per il raggiungimento del miglioramento.
Per la dimensione dei Processi è possibile suggerire un solo obiettivo in ciascuna delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione obiettivo e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altro obiettivo	------

6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

L'IT Dalla Chiesa, negli ultimi anni, ha lavorato con impegno al miglioramento delle diverse aree di intervento, al miglioramento e potenziamento della propria offerta formativa. Da tutte le interviste svolte emerge che la Scuola svolge un pregevole lavoro di preparazione degli studenti, l'ambiente è avvertito da tutti come favorevole all'apprendimento. La Scuola rappresenta un avamposto di grande qualità in un contesto socio-economico che presenta criticità. Gli obiettivi definiti sono numerosi, senz'altro tutti pertinenti e sintomo del grande impegno che la dirigenza, il corpo docente e il personale tutto stanno mettendo nel processo di miglioramento dell'offerta formativa. Il NEV condivide le priorità riferite alle aree delle competenze standardizzate, delle competenze chiave europee e dei risultati a distanza, in coerenza anche con i più bassi livelli di autovalutazione che la stessa scuola si è attribuita e con la necessità di migliorare le competenze di cittadinanza degli studenti. Il NEV è intervenuto anche negli obiettivi di processo, suggerendo alla scuola piste di intervento maggiormente correlate alle priorità individuate: - potenziare dal punto di vista qualitativo momenti di incontro formalizzati tra docenti, favorendo la condivisone di metodi e strumenti innovativi per la didattica, sulla elaborazione di prove comuni di valutazione; - favorire la partecipazione dei genitori, attraverso la pianificazione di attività che li coinvolgano in prima persona; - intensificare i rapporti e le opportunità di collaborazione con le risorse del territorio; - aprire e utilizzare al massimo la biblioteca scolastica: per promuovere progetti di conoscenza del sé, di costruzione della propria identità, anche attraverso la lettura; - potenziare l'offerta di progetti di continuità e orientamento per le classi prime e seconde: per migliore i risultati scolastici, per ridurre il tasso di non ammessi alle classi successive, per favorire pratiche di inclusione e differenziazione, tutto ciò già nelle prime fasi di accoglienza degli studenti.

Rapporto di Valutazione Esterna relativo a NATD33000R. Generato su Piattaforma ATRIO in data: 18-06-2019 23:49:53.
INVALSI - Area 3 Valutazione delle Scuole (valutazionescuole@invalsi.it) e Ufficio dei Servizi Informatici - Settore WEB.